

MILIONI DI BAMBINI AVRANNO UN FUTURO INCERTO

L'EBOLA BLOCCA LA "CRESCITA" DI 3 PAESI

Milano, 6 novembre 2014 - Il futuro di milioni di bambini è a rischio, dal dilagare dell'epidemia. E' l'emergenza nell'emergenza.

Liberia - *"Siamo in guerra ma dal volto e dalle forme differenti. Dobbiamo ancora capire le implicazioni dell'epidemia e l'impatto che avrà sulla popolazione"* – dice George Kordahi, direttore nazionale di SOS Villaggi dei Bambini in Liberia. L'Observer liberiano ha pubblicato un toccante editoriale, il 16 ottobre, mettendo in evidenza la terribile situazione dei circa 700 bambini che sono stati abbandonati in dieci contee del Paese. Un numero che è aumentato vertiginosamente in un solo mese. Prima dell'Ebola, il paese era ancora alle prese con un faticoso tentativo di ripresa economica, cercando di risolvere il tasso di povertà del 95% dopo le due guerre civili. I bambini di SOS Villaggi dei Bambini in Liberia sono fortunatamente rimasti indenni. Nessuno ha contratto il virus. Sono tutti al sicuro e hanno accesso continuo all'assistenza medica. *"I nostri bambini hanno difficoltà a comprendere appieno il problema che stiamo tutti cercando di risolvere. La presenza di altri bambini nei nostri spazi, l'opportunità di essere coinvolti nelle attività, la partecipazione ai momenti di preghiera nel Villaggio è utile in questo momento difficile"* – continua Kordahi - *"Al di fuori dei Villaggi SOS c'è meno speranza nel guardare al futuro. Molti bambini sono traumatizzati dal vedere uomini vestiti come astronauti portare via i loro genitori. Le scuole sono chiuse e i bambini vivono in questa zona d'ombra in cui non possono toccare e giocare con gli altri, come nel passato, ma naturalmente, essendo bambini, cercano di farlo"*. Il Ministero dell'educazione sta iniziando a produrre contenuti per i bambini in età scolare. Sono state avviate una serie di verifiche per capire quando e se poter riaprire le scuole. Nel frattempo sono pronti dei programmi radiofonici educativi, come in Sierra Leone. *"Il diritto all'istruzione era ancor prima dell'Ebola disatteso. Il 70% dei bambini liberiani di età compresa tra i 6 e gli 11 anni non erano iscritti alla scuola primaria. Il 98% delle scuole secondarie sono a Monrovia e la maggior parte sono private, quindi per lo più inaccessibili. Per questo sono state aperte le Scuole SOS Hermann Gmeiner, con l'obiettivo di colmare le lacune educative dei bambini vulnerabili"*. Oltre al blocco dell'istruzione viene segnalato, dall'Agenzia delle Nazioni Unite e dal nostro Centro Medico SOS, il rischio per i bambini derivante dai servizi sanitari limitati. *"E' molto difficile stimare il numero di bambini che stanno morendo non a causa dell'Ebola ma a causa della chiusura delle strutture sanitarie"* - afferma Quendi Appleton, del Centro medico SOS di Monrovia – *"Ogni settimana muoiono 10 bambini. Ne trattiamo quasi 300 a settimana. La maggior parte di loro giunge per febbre alta, malaria, tifo e polmonite. Ora qui c'è la stagione delle piogge. Il rischio di contrarre altre malattie è alto. Il dramma è che il Paese non è attrezzato per offrire cure. C'è il rischio che si muoia per una febbre e non per l'ebola"*. I bambini fuori dai nostri Villaggi vivono tra il rifiuto per la morte dei loro cari e la mancanza di cibo, cure adeguate e riparo. Un quinto dei bambini orfani ha meno di 2 anni. Geremia Sulunteh, l'Ambasciatore liberiano negli Stati Uniti, ha detto: *"La situazione in Liberia è peggio di una guerra civile. Manca il Cessate il Fuoco"*.

Sierra Leone - In tutto il Mondo, i bambini hanno da poco iniziato l'anno scolastico con nuovi vestiti, nuovi zaini, nuove classi e con la speranza di fare nuove amicizie. Per i bambini in Sierra Leone, l'Ebola ha eliminato ognuna di queste cose. Le scuole resteranno chiuse a tempo indeterminato e gli studenti (quelli che possono) sono incollati alle loro radio o ai telefoni cellulari

per ascoltare il Programma Nazionale di Educazione Radiofonico, lanciato la scorsa settimana. I bambini dei Villaggi SOS di Freetown, Bo e Makeni sono considerati *"i più fortunati"*: hanno potuto iniziare questa settimana le lezioni all'interno dei loro villaggi. *"La chiusura delle scuole avrà un effetto devastante sulle attività educative dei bambini e dei giovani. Sicuramente un anno accademico andrà perduto"* - racconta Olatungie Woode, Direttore Nazionale, di SOS Villaggi dei Bambini in Sierra Leone – *"Un team selezionato di insegnanti della Scuola SOS Hermann Gmeiner sta dando lezioni. Avere accesso ad una scuola, anche se non convenzionale, è una fortuna, ora come ora"*. Il Ministero dell'Istruzione ha lanciato un programma di educazione radiofonico per garantire una misura di formazione continua. Una misura però tampone, in un Paese in cui i tassi di frequenza scolastica, prima dell'epidemia, erano del 73% per i maschi e del 76% per le ragazze. Una percentuale che scendeva nelle scuole secondarie (40% per i ragazzi, 33% per le ragazze). Materie come matematica, inglese e scienze sociali, tra cui l'educazione alla salute, vengono trasmesse oggi da 41 stazioni in tutto il paese, nella speranza di raggiungere milioni di bambini a casa. L'elettricità, tuttavia, non solo è spesso assente ma il costo è salito. Si vedono per le strade ogni tanto bambini con i telefoni cellulari, per "seguire" le lezioni. Woode, insieme ai funzionari del ministero, ha visitato Kenema (vicino al Villaggio SOS di Bo), la zona più colpita e ancora in quarantena, per valutare la situazione dei bambini orfani e abbandonati a causa delle morti di Ebola. *"Quello che ho visto è straziante. Quasi duecento bambini, raccolti in un piccolo locale hanno dovuto subire la stigmatizzazione e vivere nella consapevolezza che nessuno li vuole più, nemmeno i membri della famiglia biologica. Ritornare a scuola è la cosa più lontana dai loro pensieri"*. Sono state le idee sbagliate diffuse, i miti e le superstizioni ad aver alimentato la diffusione del virus nelle comunità locali. Ecco perché l'Agenzia delle Nazioni Unite ha come obiettivo quello di dare una maggiore informazione sulla malattia, nel tentativo non solo di combattere la sua diffusione ma anche la stigmatizzazione. *"La situazione sta diventando disastrosa a livello nazionale con un aumento vertiginoso del numero di bambini colpiti"*. Secondo il Programma Alimentare Mondiale dovrà essere fornita assistenza alimentare a circa 1,3 milioni di persone in Guinea, Liberia e Sierra Leone. I contadini abbandonano i loro raccolti e il bestiame in cerca di zone più sicure. La sicurezza alimentare potrebbe essere gravemente minacciata. *"La situazione qui è dura. La speranza di vita è piccola. Le autorità mediche stanno facendo del loro meglio per aiutarci a prevenire il rischio contagio. I prezzi delle materie prime sono in aumento ogni giorno. Nessuna offerta di lavoro. Molte aziende stanno chiudendo. Abbiamo paura di andare in ospedale, anche se non sempre le malattie sono correlate al virus Ebola. Stiamo pregando per i malati. Per favore pregate per noi. Solo Dio ci può salvare."* - Racconta un nostro beneficiario di Bo. *"SOS Villaggi dei Bambini può solo cercare di sostenere i bambini, i ragazzi e le famiglie con le risorse limitate ma non può fare tutto. Abbiamo bisogno di aiuto"* – conclude Woode.

ALCUNI AGGIORNAMENTI

Liberia - L'agenzia africana AGI segnala una diminuzione dei casi di contagio. I dati riportati indicano 13.567 malati e 4.922 vittime dell'Ebola. *"Fino alla fine di novembre, i bambini, i ragazzi e tutti i collaboratori rimarranno sotto osservazione. Sono per ora tutti al sicuro e non ci sono stati casi di infezione. Il nostro Centro Medico ha bisogno di una continua manutenzione della rete fognaria. Il costo è di migliaia di dollari al mese. Senza contare l'energia elettrica. Avremmo bisogno di pannelli solari"* – racconta un nostro collaboratore.

Sierra Leone - 3.998 sono i malati ad oggi confermati a livello nazionale (2.719 sono bambini). 1.077 i morti di cui 50 bambini. Un totale di 2.047 bambini (1.061 maschi e 986 femmine) sono stati messi in quarantena in Sierra Leone. Squadre di medici britannici sono intervenute per dare supporto. Il Governo sta facendo continui appelli alla popolazione per modificare l'atteggiamento nei confronti dell'Ebola, malattia non accettata o sottovalutata. L'epidemia non ha solo terribili

risvolti sulla salute della popolazione. Il Paese è paralizzato. La lunga attesa nei Centri di Permanenza dei bambini orfani, che hanno perso i loro genitori prima di essere immessi in cura alternativa, ha bisogno urgente attenzione immediata da parte del Governo e di tutte le parti interessate. Mancano "Centri di Assistenza intermedia" per i bambini malati, un adeguato sostegno psico - sociale e approvvigionamento di cibo. A questo si aggiunge la scarsità di centri medici disponibili e ospedali per la cura di altre malattie (come la malaria, il tifo, etc), che, se non curate, aumenteranno i casi di morte. Occorrono più posti letto, nuove attrezzature, personale qualificato. Le precauzioni standard per la prevenzione delle infezioni non vengono sistematicamente seguite. *"Il continuo aumento dei prezzi di quasi tutti i beni di prima necessità sta impoverendo le famiglie già vulnerabili. La chiusura a tempo indeterminato delle scuole avrà un effetto devastante sulle attività educative dell'infanzia. Supportiamo le Famiglie con prodotti alimentari di base e forniture mediche. Tutte le altre attività sono sospese. Nessuno può uscire dal Villaggio SOS. Inizieranno lezioni per i nostri bambini e ragazzi grazie ad un team selezionato delle scuole Hermann Gmeiner"* – racconta un collaboratore.

Guinea - 1.667 casi infezione e 1.018 morti. Il virus continua a diffondersi nel sud della Guinea. Le scuole sono chiuse. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha programmato sul tutto il territorio nazionale, la formazione per il personale pedagogico in materia di prevenzione del virus. Continuiamo ad applicare le rigorose misure di prevenzione.

SOS Villaggi dei Bambini è la più grande organizzazione a livello mondiale, impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Nasce nel 1949 e, ad oggi, è la sola Associazione che ha la capacità di accogliere, all'interno dei suoi Villaggi SOS, **82.300 bambini**, ai quali garantisce istruzione, cure mediche e tutela in situazioni di emergenza. Promuove programmi di supporto alle famiglie in stato di necessità ed è presente in **133 paesi e territori nel mondo**, dove aiuta quasi **2.000.000 di persone**. In **Italia** è membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e aiuta **475 bambini e ragazzi e le loro famiglie** attraverso **7 Villaggi SOS** - rispettivamente a Trento, Vicenza, Ostuni (BR), Morosolo (VA), Saronno (VA), Roma e Mantova - e un **Programma di rafforzamento familiare** a Torino, rivolto alle famiglie in stato di necessità. Sostiene, inoltre, il **Centro Estivo Internazionale SOS** di Caldonazzo (TN). www.sositalia.it

Comunicazione e Ufficio Stampa SOS Villaggi dei Bambini

Elena Cranchi - Tel. 340 9796363 - elena.cranchi@sositalia.it;